

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

NOVEMBRE - DICEMBRE 2014
anno 20 - numero 133

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



ROBERT BRESSON / GEORGES ROUAULT Dio, tra i sentieri del mondo

Cinque film di valore assoluto di Robert Bresson sono presentati in un articolato progetto di analisi cinematografica, che mette in luce come il coerente e rigoroso percorso estetico del regista s'incentra su di una ricerca etica e su di una riflessione spirituale forse influenzata dalla spiritualità giansenista. I suoi temi indagano il rapporto tra vita e morte, tra fede e disperazione, tra grazia e scacco esistenziale, tra redenzione e perdizione. «Le vent souffle où il veut», dice il secondo titolo del film *Un condamné à mort s'est échappé*. E questo soffio può portare alla fuga dalla prigione, alla salvezza, come nel caso del protagonista, Fontaine, che riesce a fuggire da una condanna a morte, sul punto ormai di essere eseguita, grazie all'arrivo improvviso di un compagno di cella, che tuttavia potrebbe essere una spia pronto a tradirlo. Ucciderlo o portarlo con sé nella fuga? Tutta la sua vita si gioca nell'istante di una scelta. Se *L'Argent* ci presenta un mondo di naufraghi che si trovano a subire le conseguenze di colpe mai commesse, diventando poi essi stessi carnefici, *Au hasard Balthazar* è uno straordinario film cristologico in cui il protagonista è un asino, che porta su di sé, fino alla morte, il peccato di un'umanità che sprofonda nel male. Impotente di fronte alla violenza, subisce, e alla fine muore. È una vittima. La sua esistenza pone continuamente un interrogativo: «Perché?» Come agisce la grazia nella vita dell'uomo? C'è una via di redenzione? *Pickpocket* è la storia di un giovane intellettuale parigino, Michel che, per incontrare una donna, Jeanne, compie uno strano cammino che passa attraverso una vita dedicata al furto. Per ritrovare la propria libertà, sceglie di farsi arrestare e, una volta in prigione, è assistito dall'amica. È questo l'inizio di una via di redenzione? *Mouchette*, racconta infine la vita di una povera ragazza che vive in un isolato villaggio rurale, dove si prende cura del fratello neonato, con il padre alcolizzato e la madre a letto. Dopo essere stata violentata, decide di annegarsi nel fiume. Ha forse trovato

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 133
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Maria Chiara Cardini
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Alessandra Gorla

STAMPA
ÀNCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-6
mostre d'arte

pag 7
arte e Vangelo

pag 8-9
artefilm

pag 10
Pietre Vive

pag 11
cinema

pag 12-13
musica

pag 14-15
incontri

l'«abbandono» a Dio nel morire, come allude il suo vestito da sposa e le musiche del *Deposuit potentes de sede* del Magnificat di Monteverdi, che irrompono dopo che si è lasciata rotolare nel fiume? Come se nella morte potesse trovare una nuova vita. Nei suoi film, Bresson tratteggia un'umanità disperata che si apre all'imprevedibilità della Grazia. Talvolta, la salvezza sembra solo suggerita nell'abbandono alla morte.

Con una mostra alla Galleria san Fedele dedicata all'artista francese Georges Rouault (1871-1958), attraverso una selezione della sua produzione grafica il cui capolavoro è il *Miserere*, realizzato a partire da una meditazione sulle atrocità della Grande Guerra del 1914-1918, s'intende fare emergere infine un confronto tra il grande pittore francese e Robert Bresson. Entrambi danno voce alla fede cristiana. L'arte è una vocazione, una testimonianza, un'esplorazione del mistero. Entrambi si soffermano su di un'umanità ai margini

della società. Tuttavia, se Bresson sottolinea la miseria dell'uomo nel rintracciare i segni di una grazia difficile sia da riconoscere che da accogliere, Rouault si concentra sullo sguardo di pietà e di perdono di Dio. La salvezza è lo sguardo di misericordia di Dio sull'uomo. La bellezza è il suo chinarsi sulle meschinità del mondo. Un velo di pietà sulla miseria umana. A partire da una riflessione teologica che si fa fede vissuta, Rouault ci consegna alcune delle rappresentazioni di Cristo più significative del Novecento. In modo particolare, nelle sue opere, il crocifisso si fa simbolo del dramma dell'uomo contemporaneo, attraversato da un profondo disagio, ma chiamato a sollevare il proprio sguardo, per incontrare il volto di un altro: quello di Cristo, del Servo sfigurato di cui parla il profeta Isaia. La sua è una sofferenza che scuote, che apre alla possibilità di commuovere l'altro, di prendersi cura di lui. Dio soffre per il dolore di un mondo lacerato e ferito.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: un fotogramma del film *L'Argent*, di ROBERT BRESSON, 1983

Galleria San Fedele

Nell'ambito del progetto
Robert Bresson: lo sguardo dell'accettazione

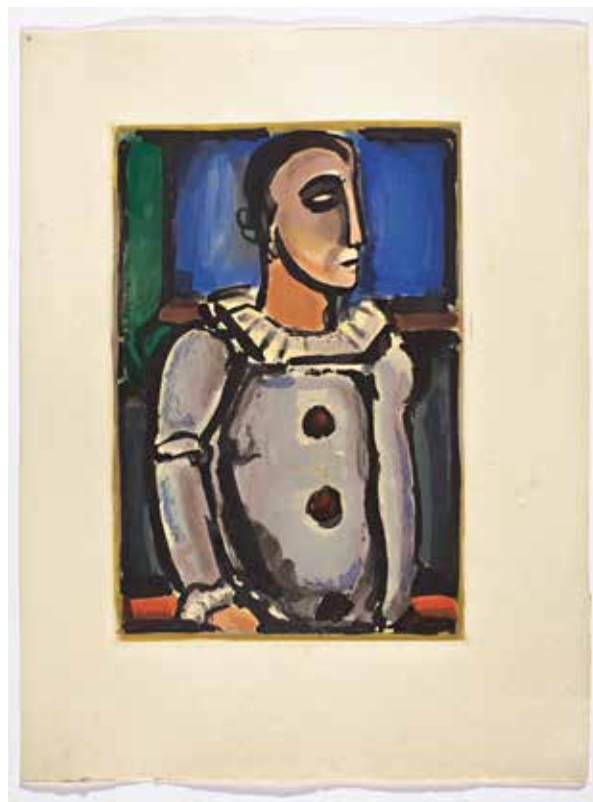
GEORGES ROUAULT *La notte della Redenzione*

Mostra a cura di:
Elena Pontiggia e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione: martedì 25 novembre, ore 18.30

Attraverso una selezione della sua produzione grafica, la mostra *Georges Rouault, La notte della Redenzione*, presenta una quarantina di fogli, nei quali rivela tutta la sua capacità di dipingere un'umanità ferita, lacerata, attraverso forti contrasti di tono e contorni esasperati, liberando una spregiudicata immediatezza espressiva.

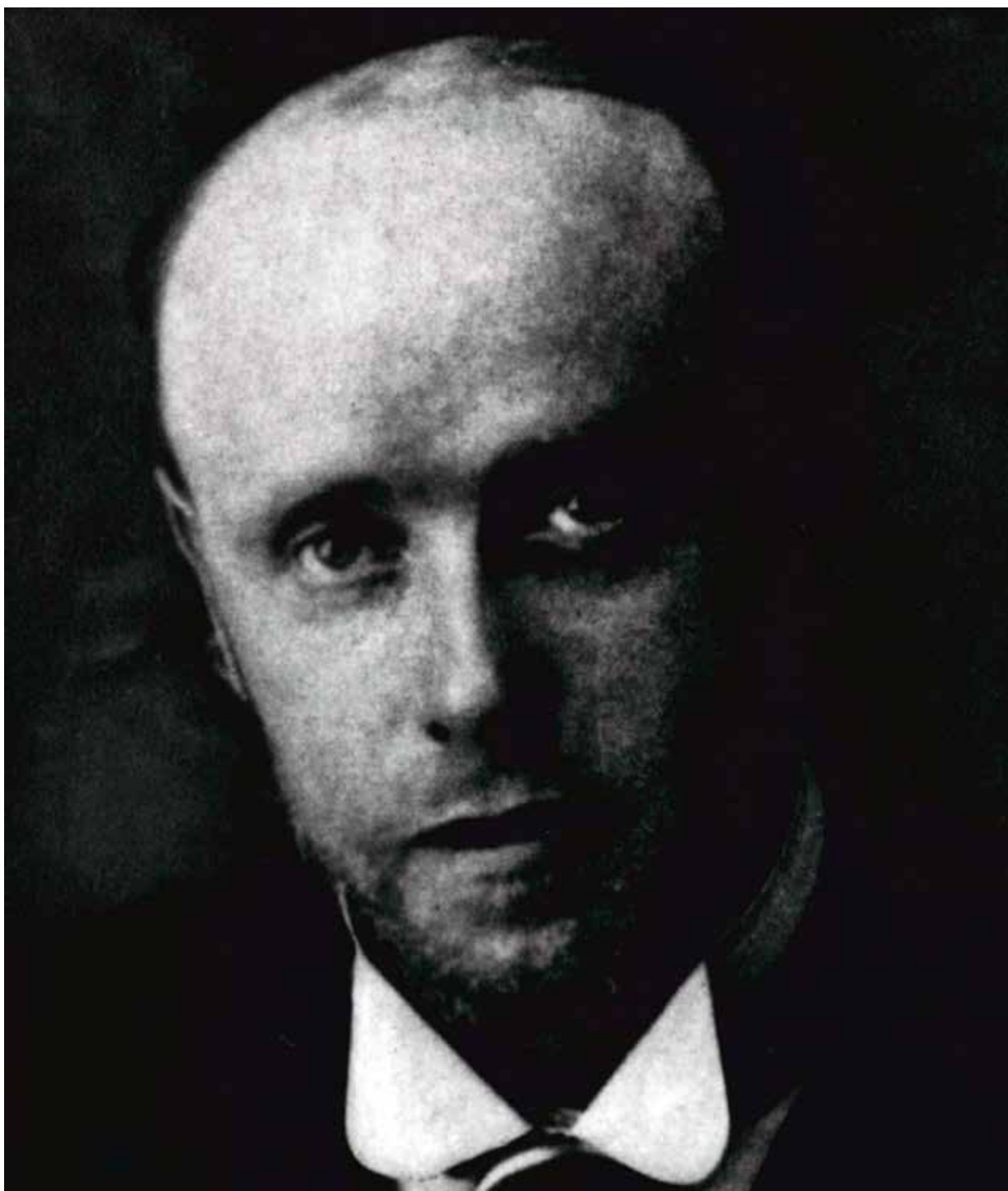
I temi affrontati dall'autore raccontano un mondo popolato da clown, prostitute, vagabondi, tipi grotteschi, poveri e umili che si contrappongono a presuntuosi, potenti e ricchi. Nei suoi primi cicli, Rouault si concentra sull'oscurità del peccato



in cui s'immerge la tumultuosa vita dell'uomo. Successivamente, come in *Passion*, i soggetti si collocano in un orizzonte di pace e di quiete. A una visione dalle forti tinte drammatiche succede una calma che si fa espressione di una pienezza di vita, di una speranza di riscatto. Una presenza costante ispira tutta l'opera dell'artista: Gesù Cristo, che prende su di sé il peccato del mondo per la salvezza dell'umanità. È il *Christus patiens*, raffigurato nella maestà del suo dolore, devastato e sublime allo stesso tempo, straziato e risplendente di luce. Nel *Miserere*, il suo ciclo più importante, in cui si ispira alle atrocità della Grande Guerra del 1914-1918, Rouault si concentra su volti taciturni, vagabondi, chiusi nella propria sofferenza, gonfi di un nero bituminoso, come a conservare quell'oscurità della terra da cui provengono. Sono la rappresentazione del fallimento della condizione umana: l'immagine stessa di Cristo sulla Croce. Tuttavia, custodiscono una speranza. Sono feriti, ma non disperati. Senza speranza, portano la speranza. La salvezza è lo sguardo di misericordia di Dio sull'umanità. È il velo di pietà sulla miseria umana, che culmina con la Croce in cui il Figlio di Dio muore per la salvezza del mondo. Sulla Croce Dio si fa infatti solidale con l'uomo, assumendone



In questa pagina: a sinistra *Au vieux faubourg des Longues Peines*, © GEORGES ROUAULT, by SIAE 2014 (1923, acquatinta, puntasecca, brunitoio, 565x420 mm); a destra *Pierrot*, © GEORGES ROUAULT, by SIAE 2014 (1935, acquatinta, 308x208 mm). Photo credit Luca Casonato



la lacerazione e il dolore. Sulla Croce, si fa *Deus absconditus*. Come il sole nel suo viaggio notturno. Il sole c'è, ma occorre attendere l'alba per vederlo. È la notte della Redenzione. Al termine della notte, ci accoglie la luce della Risurrezione.

Fino al 17 dicembre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta

In questa pagina: l'artista GEORGES ROUAULT

Spazio Aperto San Fedele

FRANCESCO ARECCO E LE MINE *Creare: esplosione pacificatrice*

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ e Giorgia Salerno

Inaugurazione: giovedì 13 novembre, ore 18.00



L'ingresso di un teatro. Lo spazio pre-rappresentazioni e prima del silenzio.

Lo spazio del reale, fatto di voci e persone. Di attese e aspettative, prima.

Di commenti, opinioni e riflessioni, dopo.

È qui, nello spazio reale, che Francesco Arecco posiziona i suoi ordigni. Fra la gente.

Nel foyer del teatro del Centro Culturale San Fedele l'attesa di un'esplosione.

Non c'è possibilità di scampo, tutt'attorno a noi congegni esplosivi pronti a tuonare.

Oggetti-strumenti come li definisce Arecco: sono i meccanismi che guidano le nostre esistenze. Il nostro vissuto, gli incastrati relazionali e sentimentali, il meccanismo dell'amore, mirabili artifici e abilità del nostro quotidiano. Al centro dello spazio, culmine dell'attesa, si trova l'ordigno più potente, che sta per esplodere: Mina. Congegni armonici come meccanismi esplosivi conducono variazioni sul tema. Non una mina anti-uomo ma pro-uomo. Strumenti potenti della nostra cultura: letteratura, arte, prosa, poesia, sono loro i veri ordigni.

Arecco chiede ai suoi spettatori un atto di fiducia, che condivide con il Centro Arti Visive e di cui in egual modo si fa portavoce: una presa di coscienza. Un messaggio resiliente, pacifico e pacifista, rivolto alla riflessione sulla necessità di una reazione all'immobilismo, sociale e spirituale. Spostamenti d'aria, movimenti, cambiamenti, esplosioni silenziose contro l'annientare, il radere al suolo, il dimenticare. Per il rinnovo e la memoria, il preservare e il dialogo. Sono ordigni d'amore.

Fino al 20 dicembre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta



In questa pagina: a sinistra FRANCESCO ARECCO, *L'invenzione del vino*, 2009, Noé, 2011, *Casse di vento*, 2014, installazione al PAV, Parco dell'Arte Vivente, 2014, Torino; a destra FRANCESCO ARECCO, *Omphalos*, 2011, pioppo bianco e abete rosso di risonanza, Segreen business center, Segrate, Milano

Chiesa di San Fedele

NASCERE. IL NATALE NELL'ARTE BIBBIA E ARTE

Tre incontri, una meditazione sul mistero

A cura di:

Andrea Dall'Asta SJ e Giuseppe Riggio SJ

Se la Chiesa di oggi è particolarmente attenta alla dimensione artistica non è certo per un interesse estetizzante che si rivolge a una ristretta cerchia di pochi eletti. L'arte, prima ancora di essere una catechesi, ha avuto sin dall'inizio del cristianesimo un ruolo di fondamentale importanza per l'identità della comunità ecclesiale, essendo l'immagine concepita come luogo simbolico, espressione di un senso che si incarna in forme, colori, luci. L'arte è pertanto una soglia tra finito e infinito, ricerca di assoluto, testimonianza di fede.

Questo dialogo non è confinato solo al passato. Ne è un esempio la chiesa di San Fedele. Dopo gli splendidi interventi di Lucio Fontana negli anni '50, l'installazione di alcune realizzazioni artistiche, come la *Corona di spine* di Claudio Parmiggiani o gli ex-voto di Mimmo Paladino, si iscrive in quel percorso di confronto con l'arte contemporanea, che da sempre la Chiesa considera fondamentale per la trasmissione della buona notizia.

Per riprendere questo legame tra arte e fede legandolo al tempo liturgico dell'avvento, si terranno nella chiesa di San Fedele tre incontri sul Natale in un clima di silenzio e di meditazione.

È questo un tema particolarmente sviluppato nella tradizione cristiana. Sin dai primi secoli, infatti, le prime comunità cristiane si sono interrogate su come rappresentare quel bimbo nato in una mangiatoia, in un villaggio della Palestina, al tempo di Augusto. Nei tre incontri la nascita di Gesù sarà affrontato partendo da una dimensione biblica per poi ampliarsi con il commento di alcune immagini particolarmente significative tratte dalla storia dell'arte. In modo particolare, il tema della nascita sarà commentato secondo tre assi di lettura che cercheranno di dare una visione della complessità di un mistero che troppo spesso è confuso con il consumismo e una vuota spensieratezza.

Giovedì 4 dicembre, ore 18.30

Natale come Gloria

Il mondo bizantino: dalle prime immagini all'icona della Natività di Andrej Rublev

Giovedì 11 dicembre, ore 18.30

Natale come pienezza dell'Umano

Il Natale nel Rinascimento: Leonardo da Vinci

Giovedì 18 dicembre, ore 18.30

Natale come Kenosi

Caravaggio e le moderne rappresentazioni



Auditorium San Fedele

ARTEFILM

Conferenze e documentari d'arte

Il ciclo è realizzato in collaborazione con Cinehollywood

Martedì 11 novembre ore 18.15

Visita guidata alla chiesa di San Fedele

con Andrea Dall'Asta SJ

Visita guidata alla chiesa, compresa la cripta

Durata 60 minuti

Ingresso € 7, studenti € 4

Iscrizioni alle visite guidate:

Galleria San Fedele, via Hoepli 3a/b

orario 16.00-19.00, tel. 02 86352233



Martedì 18 novembre ore 18.15

con Andrea Dall'Asta SJ

Vincent Van Gogh

“Cercate di capire l'ultima parola di ciò che dicono nei loro capolavori i grandi artisti, i veri maestri, ci sarà Dio là dentro”. Queste parole di Vincent Van Gogh ci introducono nelle dimensioni più profonde della sua pittura che, ben lungi dall'essere una ricerca estetizzante, ci invita a entrare nelle contraddizioni e nelle lacerazioni del mondo. La sua pittura è un grido. I suoi paesaggi, i suoi ritratti e autoritratti, la spoglia stanzetta di Arles; la sedia di Gauguin; il ritratto melanconico del dottor Gachet; le vecchie scarpe o le due struggenti aringhe su un piatto; i tormentati paesaggi con cipressi e i cieli stellati; i suoi fiori; e infine gli ultimi desolati e assolati campi di grano dipinti appena prima di morire il 29 luglio 1890. Le sue opere non si esauriscono nella rappresentazione di un soggetto, ma lo rivelano nella sua verità. Come diceva Antonin Artaud: «Un matto Van Gogh? (...) Io non conosco un solo psichiatra capace di scrutare un volto di uomo con una forza così schiacciante, e disseccarne come con un bisturi l'essenza psicologica». E a proposito dei girasoli, considerati come il simbolo della sua arte, continua il drammaturgo: «... Sono dipinti come dei girasoli, e niente di più, ma per comprendere un girasole nella natura bisogna ormai ritornare a Van Gogh».

Titolo: VINCENT VAN GOGH – Una vita per l'arte

Produttore: Cinehollywood

Durata: 60 minuti

Ingresso libero

Martedì 2 dicembre ore 18.15

con Andrea Dall'Asta SJ

Chagall

La sua vita fu un perenne esilio. L'artista ebreo, nato russo, ha attraversato il Novecento, in tutte le sue tragedie. Chagall, senza mai venire meno al proprio linguaggio personale di straordinaria poesia, assimila le diverse suggestioni culturali tra le culture russa, europea ed ebraica. Un forte afflato religioso caratterizza tutta la sua produzione pittorica. Le sue tele sono immersioni nella tradizione iconografica

In questa pagina: a sinistra, interno della Chiesa di San Fedele (photo credit Luca Casonato)

cristiana, unite al mondo simbolico ebraico. La figura di Cristo appare come la cifra della sua opera. Tuttavia, l'arte è sacra di per se stessa, al di là del soggetto raffigurato. Come afferma lo stesso Chagall: «La fede religiosa è necessaria per l'artista? L'arte, in generale, è atto religioso». La vita stessa è un affidarsi al Dio della vita: «Un giorno, io lo so, mi accoglierai e della morte svanirà il ricordo ma non l'amore, e della vita svanirà il mistero ma non l'incanto. Ed al compagno delle mie paure potrò mostrare finalmente quanto - segretamente - io desideravo che mi fosse accanto nel giorno della Tua rivelazione».

Titolo: CHAGALL - Maestro dei Sogni
Produttore: Cinehollywood
Durata: 53 minuti
Ingresso libero

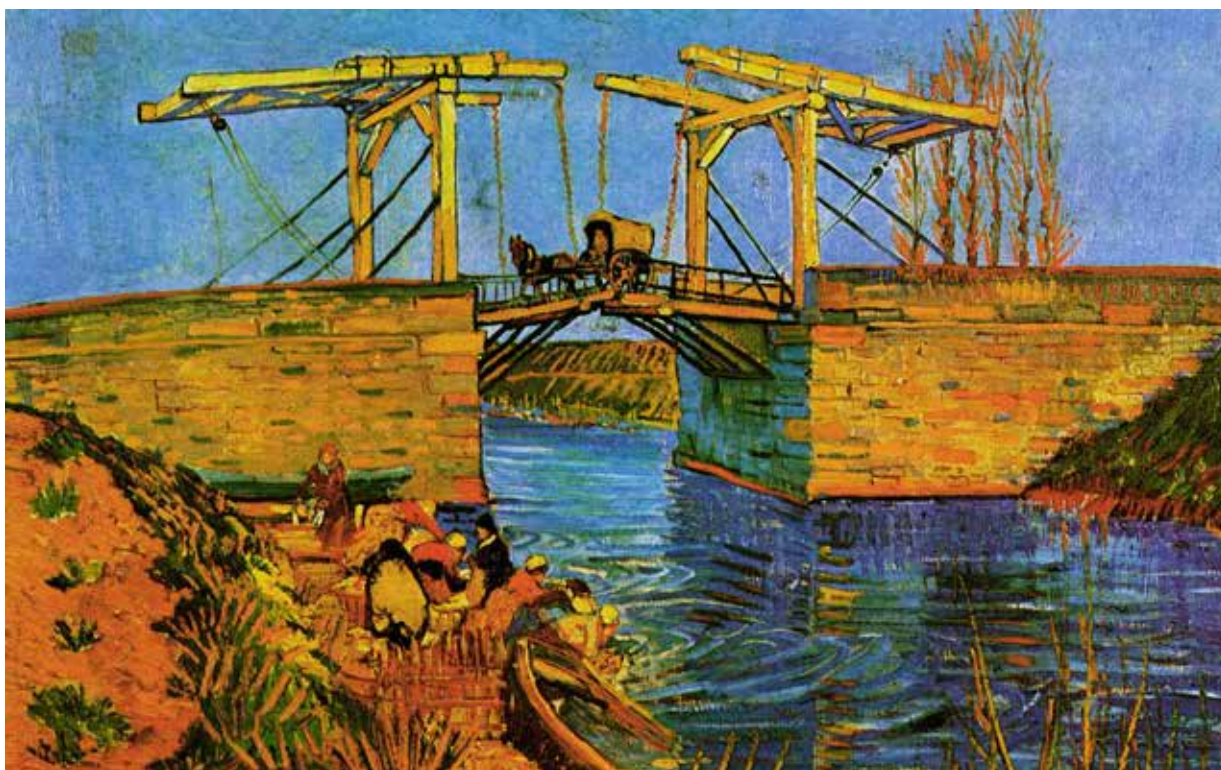
Martedì 9 dicembre ore 18.15
con Andrea Dall'Asta SJ

La Primavera

Capolavoro di Botticelli, è una delle opere più famose del Rinascimento italiano. Il suo

straordinario fascino è legato al suo carattere enigmatico, fiabesco. La fama e la bellezza della Primavera hanno alimentato innumerevoli interpretazioni, con relativi richiami alla filosofia, alla letteratura, alla storia medicea, anche se nessuna delle interpretazioni si è rivelata definitiva. Una delle proposte interpretative più seguite è quella di Ernst Gombrich (1985). Secondo lo studioso, la composizione si rifà alla filosofia neoplatonica e in particolare agli scritti di Marsilio Ficino, che nel 1481 scrive una lettera a Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, suo allievo, in cui raccomanda al giovane di seguire come guida spirituale Venere, allegoria di Humanitas, ovvero di educazione umanistica. La protagonista del dipinto è proprio Venere, dea dell'Amore, come evidenzia anche la presenza di Cupido, e dunque allegoria delle attività intellettuali che elevano l'uomo dai sensi (Zefiro-Clori-Flora) attraverso la ragione (le Grazie) sino alla contemplazione (Mercurio).

Titolo: LA PRIMAVERA DI BOTTICELLI
Produttore: Cinehollywood
Durata: 50 minuti
Ingresso libero



In questa pagina: VINCENT VAN GOGH, *Il ponte di Langlois con lavandaie* (F 397), 1888, 59×74 cm, Museo Kröller-Müller, Otterlo

Chiesa di San Fedele

UN NUOVO PERCORSO DI FEDE, TRA ARTE ANTICA E ARTE CONTEMPORANEA In vista dell'Expo...

Sin dai primi secoli del cristianesimo, le nostre città europee, attraverso un articolato percorso costituito da chiese, da oratori, da fontane o da immagini sacre collocate ai crocevia delle strade, si trasformavano in spazi simbolici, grazie ai quali era possibile compiere un vero e proprio pellegrinaggio, trapuntato dalle diverse rappresentazioni dei misteri della fede cristiana, dai luoghi che accoglievano le reliquie dei santi. La città diventava in questo modo città santa, come la Gerusalemme dell'Apocalisse che scende dall'alto, chiamata ad accogliere tutti i popoli della terra.

Molte cose sono oggi cambiate. Con la secolarizzazione sempre più diffusa, con il calo dei fedeli, molti luoghi di culto sono stati abbandonati dalle comunità, rischiando di diventare semplici «beni culturali», o molto peggio... discoteche o supermercati. Così, molte chiese si trasformano in veri e propri musei che accolgono immagini sacre che, se un tempo erano rappresentazioni della fede vissuta da una comunità vivente, rischiano oggi di diventare semplici oggetti di una distratta e superficiale contemplazione estetica. Lo storico dell'arte e filosofo Jean Clair vede in questa trasformazione il declino dell'Occidente, l'inverno della nostra cultura, che è passata dal culto per gli «dèi» al culto della cultura. Di fatto, il cosiddetto «turismo religioso», termine che non ha una connotazione necessariamente negativa, se da un lato è indice dell'estremo interesse di un numero sempre crescente di persone per questi straordinari edifici, dall'altro rischia tuttavia di svuotare questi spazi del loro significato originario, riducendoli a luoghi asettici, freddi, impersonali.

Su questi temi da tempo riflette la Chiesa italiana, chiedendosi come sia possibile salvare la propria identità. Diocesi come quelle di Firenze, di Venezia o di Roma, che da tempo si confrontano con un turismo di massa senza precedenti, stanno tentando di dare alcune risposte. In questi ultimi anni, sollecitati da questa urgenza, molti gruppi di credenti, come per esempio quello di *Pietre Vive*, costituito da giovani volontari, sono nati con l'obiettivo di accogliere le persone che desiderino visitare un edificio sacro, facendo della sua visita un'occasione di evangelizzazione, un'opportunità

per interpretare l'edificio non semplicemente secondo criteri di carattere storico artistico, ma cercando di andare all'origine del senso per cui quella costruzione è stata realizzata. Si tratta di leggere l'edificio chiesa come l'espressione di una testimonianza. Per coloro che non sono cristiani, diventa l'occasione per scoprire attraverso le parole di un credente come quello spazio e le sue immagini siano il luogo dell'espressione di una fede che si fa preghiera, liturgia, meditazione sui misteri della fede cristiana. Per il credente diventa invece l'occasione di un approfondimento della propria fede, di un prendere maggiore consapevolezza di quanto vissuto nella propria vita, ma non sempre tematizzato. Con questo intento, tra poche settimane, sarà aperto negli spazi della storica chiesa di San Fedele un piccolo «museo» che sarà inserito nella visita della chiesa. Meglio, sarà un percorso di arte e fede: l'arte diventerà il luogo per comprendere come i nostri antenati ci hanno tramandato la loro esperienza cristiana. Questo itinerario sarà costituito, oltre che dalla Chiesa, dalla Cripta, dalla Sagrestia, dalla Cappella delle Ballerine e da alcuni spazi in cui saranno collocate le testimonianze della chiesa di San Fedele, come reliquiari o statue, e alcune opere antiche e moderne appartenenti alla storia della Compagnia di Gesù. Gli autori spaziano dai fratelli Procaccini ad artisti del secolo appena passato, come Lucio Fontana o Mario Sironi. In questo modo, la chiesa di San Fedele si prepara ad accogliere i visitatori dell'Expo.

I gruppi di *Pietre Vive*, presenti in diverse città italiane ed europee, sono formati da giovani tra i 18 e i 35 anni innamorati del tesoro artistico e spirituale presente nelle chiese e desiderosi di farlo conoscere ai visitatori.

Partecipare come volontario a *Pietre Vive* significa ricevere una formazione teologica, spirituale e storico-artistica che permette di leggere in profondità l'arte sacra della tradizione cristiana per "ridare voce alle pietre" ammirate dai visitatori durante le visite.

A Milano il gruppo è attivo dal 2012 e propone ogni mese una giornata di visite gratuite alla basilica di Sant'Ambrogio.

In vista dell'Expo si prevede di ampliare questo servizio anche ad altri luoghi cittadini.

Per informazioni:

<http://pietrevive.altervista.org>
pietrevivemilano@gmail.com



CINE(ETICO) Cinema, identità e cittadinanza

Cosa significa essere cittadini? Cosa significa essere italiani? Il cinema dai documentari di Vittorio de Seta dei primi anni '50 fino ad oggi è stata la lente privilegiata con cui il nostro paese ha guardato se stesso, i propri mutamenti sociali e le proprie "colpe di stato". Guardare la realtà di oggi attraverso il cinema significa entrare, attraverso una porta narrativa, nella realtà di tutti i giorni, con lo sguardo privilegiato dato dalla settima arte.

La rassegna Cine(etico) si aprirà il giorno 14/10 con il film *La mia classe* di Daniele Gaglianone. Ambientata nel quartiere multietnico del Pigneto a Roma, è la storia collettiva di una classe di emigranti e stranieri che imparano l'italiano. È una storia che si compone delle vicende individuali degli studenti e dell'insegnante: un racconto vero a cavallo tra documentario e finzione. Secondo appuntamento sarà il film di Vittorio Moroni *Se chiudo gli occhi non sono più qui*, sul tema delle seconde generazioni; per poi proseguire con il documentario *Io Sto con la sposa*, vero e proprio "viaggio della speranza" di un gruppo di rifugiati siriani verso la Svezia. A chiudere la rassegna una doppia proiezione per riflettere sull'identità italiana attraverso gli ultimi anni: in prima serata la proiezione di *My Marlboro City* di Valentina Pedicini e *Qui finisce l'Italia* di Gilles Cotton. Entrambe le pellicole - il primo documentario a partire dai propri filmati di famiglia e il secondo a partire dal diario di viaggio di Pierpaolo Pasolini - si offrono come un bilancio sul cambiamento

dell'Italia, sulle sue radici umane e culturali.

La rassegna Cine(etico) sarà compresa all'interno del **Cineforum SF3 della Fondazione Culturale San Fedele di Milano**, che si costituisce come una rassegna settimanale in cui, ogni martedì dell'anno per ventotto proiezioni, verranno presentati film legati tra loro in relazione a cicli tematici. Lo scopo di ogni mini-ciclo è quello

di unire un approfondimento culturale rivolto al tema di riferimento con una ricerca estetica nell'ambito del linguaggio cinematografico.

SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

- 06/11/2014 *Pasolini*, di Abel Ferrara
- 13/11/2014 *Frances Ha*, di Noah Baumbach
- 20/11/2014 *Anime nere*, di Francesco Munzi
- 27/11/2014 *Se chiudo gli occhi non sono più qui*, di V. Moroni
- 04/12/2014 *Boyhood*, di Richard Linklater
- 11/12/2014 *Il regno d'inverno*, di Nuri Bilge Ceylan
- 18/12/2014 *Si alza il vento*, di Hayao Miyazaki

SF2

martedì e mercoledì, ore 15.15

- 04-05/11/2014 *Le due vie del destino*, di Jonathan Teplitzky
- 11-12/11/2014 *Walesa, l'uomo della speranza*, di A. Wajda
- 18-19/11/2014 *Ida*, di Pawel Pawlikowski
- 25-26/11/2014 *I nostri ragazzi*, di Ivano De Matteo
- 02-03/12/2014 *I due volti di gennaio*, di Hossein Amini
- 09-10/12/2014 *Io sto con la sposa*, di AA.VV.
- 16-17/12/2014 *Buoni a nulla*, di Gianni Di Gregorio

SF3

martedì, ore 20.45

- 04/11/2014 *L'Argent**, di Robert Bresson
- 11/11/2014 *Se chiudo gli occhi non sono più qui*, di V. Moroni
- 18/11/2014 *Her*, di Spike Jonze
- 25/11/2014 *Au hasard Balthazar**, di Robert Bresson
- 02/12/2014 *Io sto con la sposa*, di AA. VV.
- 09/12/2014 *My Marlboro City + Qui finisce l'Italia*
- 16/12/2014 *Pickpocket*, di Robert Bresson

* ((ACUSMONIUM!))



IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE E L'UNIVERSO SONORO DEGLI UCCELLI, DUE CONCERTI

La programmazione dei mesi di novembre e dicembre, da una parte, sarà ritmata dai cin'acusmonium del ciclo *Robert Bresson*, dall'altra, comporta due appuntamenti tra i più attesi dell'intera stagione. Il 17 novembre *BIRDS*, concerto multimediale del pianista islandese **Víkingur Ólafsson** sul *Catalogue d'oiseaux* di Olivier Messiaen e il 21 dicembre *Mysterium Incarnationis*, momento musicale in Chiesa con **I Civici Cori** che riprende cinque secoli di polifonia attorno al tema della venuta del Verbo di Dio in mezzo agli uomini.

Lunedì 17 novembre, ore 21.00
Auditorium San Fedele, ingresso € 5 / € 8
MULTIMEDIA PROJECT
BIRDS - MESSIAEN

Víkingur Ólafsson, pianoforte
Yann Malka, videoart

Musiche di: **J.P. Rameau, O. Messiaen, R. Schumann**

Continua la tematica della Creazione questa volta si sofferma su un dettaglio del creato, sugli uccelli, ovvero gli animali musicisti per eccellenza a causa del loro canto e al tempo stesso le creature con un lato spirituale, sono loro gli unici animali a beneficiare di una predica del santo di Assisi. Il programma è composto dai brani più importanti del *Catalogue d'oiseaux* di Olivier Messiaen, il compositore/ornitologo che più di ogni altro ha studiato e amato l'universo degli uccelli. Il linguaggio musicale di Messiaen ricostruisce e trasfigura il canto degli uccelli con grande delicatezza, humour, a volte prevale il realismo, altre volte l'aspetto lirico o simbolico-spirituale.

La serata si aprirà con *Le rappel des oiseaux* di J.P. Rameau, sorta di raduno iniziale degli uccelli. In conclusione è previsto *L'Uccello Profeta* di R. Schumann. Un passaggio quindi dalla realtà naturale degli uccelli, riletta e sonorizzata da Messiaen, all'aspetto visionario e profetico di R. Schumann.

La parte musicale verrà interpretata dal pianista islandese Víkingur Ólafsson, tra le più importanti rivelazioni pianistiche internazionali degli ultimi dieci anni.

Verrà sperimentata una formula audiovisiva attenuata. Infatti non ci sarà interazione tra suono e immagine.

In questa pagina: il pianista VÍKINGUR ÓLAFSSON (photo credit Ari Magg)

Semplicemente, i brani musicali di Messiaen verranno continuati da una sorta di risonanza visiva, realizzata dal videoartista spagnolo Yann Malka, noto realizzatore dell'ambito pubblicitario.

In collaborazione con



Domenica 21 dicembre, ore 17.00
Chiesa di San Fedele, ingresso libero
SACRO IN MUSICA
Mysterium Incarnationis

La musica polifonica di cinque secoli ci aiuta a ripercorrere e contemplare i momenti significativi del *Mysterium Incarnationis*, la verità rivelata del Dio che si fa uomo per la salvezza dell'uomo.

L'annuncio: *Ave, Maria...*

la risposta fiduciosa di Maria: *Dixit Maria...*

la lode riconoscente a Dio: *Magnificat...*

l'attesa: *Rorate coeli desuper...*

la venuta: *Puer natus in Beethlehem...*

I CIVICI CORI

Luca Garro, organo e pianoforte

Francesco Girardi, maestro preparatore del coro

Mario Valsecchi, direttore

In questa pagina: a sinistra YANN MALKA, *Oiseau*, 2014; a destra I CIVICI CORI nella Chiesa di San Fedele (photo credit Luca Casonato)

Musiche di: **C. Saint-Saëns, H.L. Hassler, J. Pachelbel, G. Fauré, J.G. Rheinberger, M. Valsecchi, F. Poulenc, R. Vaughan Williams**

Quanta "normale" umanità e quanta gioia nel modo in cui Dio sceglie per dare inizio concreto all'evento di salvezza. Dio si fa uomo come ogni uomo. Non avviene niente di miracoloso, di sorprendente; nasce come ogni bambino dall'amore di una madre che lo accetta e lo accompagna alla vita e di un padre che, anch'egli nutrito di grande fede, si fa custode della madre e di quel prezioso bambino. La Musica di ogni tempo, quando si accompagna o, meglio, si modella sulle parole della Natività, pur nelle differenze di linguaggio e di modalità espressive, si rende immediatamente comprensibile e naturalmente emozionante; sempre gioiosa, di una gioia intima e insieme esaltante e contagiosa.

In collaborazione con



COMMENTI MUSICALI DI AVVENTO

Preparate le vie del Signore

Brani di p. Antonio Pileggi SJ

Domenica 16, 23 e 30 Novembre
7, 14, 21 Dicembre 2014
Chiesa di San Fedele, Messa delle ore 11.00

Composizioni dopo l'omelia
Francesco Catena, organo

Padre Antonio Pileggi di San Fedele, propone sei piccoli brani per organo per ogni domenica dell'Avvento, da suonarsi dopo l'omelia della Messa delle ore 11.00. Il tema dell'intero ciclo di quest'anno si ispira al versetto di Isaia 40,3: *Preparate la via del Signore.*





DIALOGHI A DUE VOCI «BERESHIT - IN PRINCIPIO» Commento a Genesi 1-11

Auditorium San Fedele

1. Mercoledì 5 novembre 2014, ore 18.15

Gn. I,1-1,25

Intervengono: G. Laras, P. Renczes e S. Natoli
Modera: don C. Bettega

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

2. Mercoledì 12 novembre, ore 18.30

Gn I,26-I,31 e Gn II,4 - II,25

Intervengono: A. Rofé e D. Scaiola
Modera: M. Camerini

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

3. Mercoledì 19 novembre, ore 18.30

**Gn II, 1-3; cfr. Es. XX,8-11; Es. XXXI,12-17;
Dt. V, 12-15**

Intervengono: E. Di Martino e G. Bertagna
Modera: G. Pistone

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

4. Mercoledì 10 dicembre, ore 18.30

Gn III,1 - 24

Intervengono: R. Della Rocca e G. Borgonovo
Modera: V. Robiati Bendaud

Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

2. Giovedì 27 novembre 2014, ore 21.00

Serena...mente oltre la tempesta del cuore

Interviene: Marilia Albanese (studiosa di
psicologia indiana, counselor)

3. Giovedì 11 dicembre 2014, ore 21.00

Che fretta c'è? Dare tempo all'amore

Interviene: Mario Danieli (gesuita)

Premio San Fedele 2014_15

Conferenze aperte al pubblico sul tema:
"Il ritratto"

- **sabato 8 novembre 2014:**

ore 10.15 incontro con **Andrea Dall'Asta SJ**

ore 15.00 presentazione portfolio con
Manuela Gandini

- **sabato 22 novembre 2014:**

ore 10.15 incontro con **Silvano Petrosino**
(filosofo)

ore 15.00 presentazione portfolio con
Roberto Diodato

- **sabato 13 dicembre 2014:**

ore 10.15 incontro con **Pino Di Luccio**
(biblista)

ore 15.00 verifica progetti delle opere degli
artisti

Giovedì di febbraio 2015

Auditorium San Fedele

ARTE, CIBO DELL'ANIMA

A cura di Luca Frigerio

«Arte, cibo dell'anima» è il titolo del nuovo ciclo di 4 incontri che si terrà presso l'Auditorium del Centro San Fedele a partire dal prossimo 5 febbraio, al giovedì, dalle ore 18.00. Gli incontri, che riprendono il tema che caratterizza EXPO 2015, si ripropongono di analizzare vari capolavori della storia dell'arte, dal *Cenacolo* di Leonardo da Vinci alla *Canestra* di Caravaggio, in un percorso attraverso alcuni elementi tipici dell'alimentazione - il pane, il vino, la frutta, ecc -, evidenziando la loro rappresentazione allo stesso tempo realistica e simbolica, materiale e spirituale.

Partecipazione ai quattro incontri: 22 €

(singolo incontro 6 €)

Per info: Galleria San Fedele, tel. 02 86352233



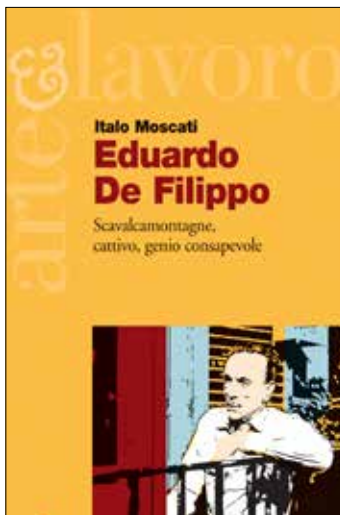
Galleria San Fedele
Giovedì 6 novembre, ore 18.00

Presentazione del romanzo di **Marco Franzoso**
GLI INVINCIBILI
Einaudi, 2014

Gli «invincibili» di questa storia sono un padre e un figlio: un giovane imprenditore pieno di impegni e un neonato ancora da svezzare che si ritrovano improvvisamente soli, e imparano insieme a stare al mondo. Ci sono i primi passi e le prime parole, c'è la paura di sbagliare tutto, l'improvvisazione, e poi a poco a poco l'esperienza che tesse le sue maglie protettive. Perché trovarsi soli davanti a quella calamita portentosa che è un bambino scompagina la vita. Le serate con gli amici, la carriera, i viaggi, possono diventare un ricordo, ma bando ai rimpianti «perché un padre triste ti resta attaccato addosso come un vestito troppo stretto».

Marco Franzoso racconta con limpidezza il percorso accidentato di crescita di un padre e un figlio, di una famiglia particolare che in fondo assomiglia a tutte le altre. Un romanzo che emoziona perché non ha paura di guardare da vicino i sentimenti.

Interverranno, oltre all'Autore:
Chiara Tintori (della redazione di *Aggiornamenti Sociali*)



Galleria San Fedele
Giovedì 27 novembre, ore 18.00

Presentazione del libro di **Italo Moscati**
EDUARDO DE FILIPPO
scavalcamontagne, cattivo, genio consapevole
Ediesse Editore, 2014

Dopo Gomorra, Scampia, 'a monnezza, la terra dei fuochi. Trent'anni fa moriva Eduardo De Filippo, il grande attore, regista, scrittore; che era un uomo di stile e di gran gusto. Nascosto, esiste anche un Eduardo custode della tradizione della cucina partenopea, aveva ricette sue personali ed era un grande cuoco, oltre che produttore di eccellenti vini. Trent'anni sono passati dalla scomparsa di questo personaggio straordinario. Tre decenni in cui non si è spento, anzi aumenta, il desiderio che Napoli, i dintorni, il Paese, possano vivere giorni diversi. Questo libro ha due obiettivi: presentare nuovi racconti di persone che lo hanno conosciuto, per capire meglio il lungo lavoro di Eduardo e della famiglia De Filippo; comporre da questi racconti poco celebrativi, inquieti, provocatori, un ritratto delle trasformazioni che abbiamo conosciuto, e che Eduardo aveva intuito e proposto nei suoi lavori, fra teatro, cinema, televisione.

Interverranno, oltre all'Autore:
Antonio D'Orrico (giornalista e scrittore)
Lecture di **Enrico Papa** (attore e regista)

Credito Valtellinese e CartaSi Gold. La scelta vincente.

FRANCESCO CRESPI/ART DIRECTION

- Servizi Premium di assistenza e lifestyle
- Copertura assicurativa gratuita
- Agenzia viaggi Premium dedicata
- Numero Verde disponibile 24 ore su 24



Foto: Francesco Balamonte

Andrea Rota
Squadra Nazionale Italiana Golf e giocatore Challenge Tour 2014

Andrea Rota ha scelto CartaSi Gold, la carta di credito che offre vantaggi esclusivi ai suoi titolari. Vai sul sito www.creval.it o chiedi ai nostri Consulenti in filiale per scoprire tutti i vantaggi riservati ai titolari di CartaSi Gold.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato occorre far riferimento al foglio informativo di CartaSi Gold e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza". Per maggiori informazioni consultare anche il sito internet www.cartasi.it. La concessione delle carte di credito è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

**Credito
Artigiano**



Rete commerciale del Credito Valtellinese

www.creval.it